



DENNO

INFORMA





periodico del Comune di Denno
via Giovanni Ossanna, 1
tel. 0461 655523 – fax 0461 655549
e-mail: c.denno@comuni.infotn.it
www.comune.denno.tn.it

Anno X n. 13 – maggio 2011 – distribuzione gratuita
Iscrizione al Tribunale di Trento: R.S. 1082 decreto del
20.4.2001 del Presidente del Tribunale

Direttore responsabile
Elena Turrini

Foto di copertina
Fabrizio Inama

Fotografie gentilmente concesse da
Vernica Berti, Filippo Bregantini, Stefano Buratto,
Angelo Cattani, Salvatore Ferrari, Stefano Girardi,
Lorenzo Gramola, Fabrizio Inama, Mauro Pedrotti,
Matteo Petrolli, Annalisa Pinamonti, Bruno Tommasini,
Lucia Tonfolini, Marcello Tonfolini

Stampa e grafica
Tecnolito grafica - Trento

Stampato con inchiostri ecologici su carta riciclata



DENNO

INFORMA

Sommario

Presentazione del Sindaco	Pag.	5
---------------------------	------	---

ATTIVITÀ COMUNALI

Opere pubbliche	Pag.	6
Attività sociali	Pag.	10
Attività culturali	Pag.	13
Ambiente	Pag.	15
Agricoltura	Pag.	17

ATTUALITÀ

La Comunità di Valle	Pag.	18
Perché partecipare alla vita di un Comune?	Pag.	31
100: un bel traguardo	Pag.	33
<i>Medaglia d'onore a Luigi Piffer</i>	Pag.	33
"Corsi e ricorsi storici" ovvero: non si inventa nulla!		
L'Unità Pastorale di Denno	Pag.	34
"Leggo anch'io? sì, tu sì": novità in biblioteca	Pag.	35

EVENTI

Insero fotografico	Pag.	25
--------------------	------	----

LA NOSTRA STORIA

Passato e realtà vitivinicola a Denno	Pag.	36
I cinquant'anni della Croce di cima Borcola	Pag.	38
A scuola di cultura con don Simone Weber	Pag.	39

IL SAPORE DEL TEMPO

Ricordi natalizi	Pag.	41
<i>- I regali nello sgabuzzino</i>	Pag.	42

ASSOCIAZIONI

Pro loco Denno	Pag.	43
Unione sportiva Bassa Anaunia	Pag.	45
Comitato Bassa Anaunia dell'associazione "Aiutiamoli a vivere"	Pag.	46

Superato senza particolari tensioni il passaggio elettorale (segno di una comunità matura e responsabile) siamo ormai entrati pienamente nella nuova legislatura. Sono molti i temi su cui il nuovo Consiglio Comunale dovrà lavorare nei prossimi anni, alcuni più pratici, riguardano i lavori pubblici e gli investimenti, altri più legati ad aspetti meno visibili ma egualmente importanti che investono la qualità della vita dei cittadini, la disponibilità e qualità dei servizi, pubblici o privati, la qualità dell'ambiente, il livello di coesione sociale. Sono proprio questi ultimi aspetti quelli messi più a rischio dall'ormai certo calo delle risorse disponibili ed è anche il motivo per il quale tutti noi, ancora più dei bilanci in termini economico/finanziari seppure importanti, dovremmo prestare massima attenzione al " bilancio di comunità ", inteso come capacità di costruire e

riprodurre legami e positive relazioni sociali. È un aspetto troppe volte trascurato anche dalla " politica " ma che ad essa è troppe volte delegato dai singoli, dimenticando che è proprio dalla somma delle capacità, delle virtù e responsabilità individuali che nasce una società matura, una vera comunità. Da questo punto di vista negli anni ho potuto apprezzare il lavoro di tante persone che ai vari livelli si sono impegnate per portare le proprie virtù, il proprio impegno a servizio della comunità, operando all'interno delle varie associazioni, negli enti, nei gruppi spontanei, nei vari comitati anche in attività all'apparenza banali ma di grande importanza sociale. A tutte loro va la mia personale riconoscenza ed il ringraziamento per il loro impegno ed il loro entusiasmo, per quello che hanno saputo realizzare e per quanto certamente sapranno fare in futuro.



*Il sindaco
Fabrizio Inama*

Opere pubbliche

Cinque anni passano velocemente in particolare quando le cose da fare sono molte e quando ci si confronta con regole e procedure amministrative a volte estenuanti, che spesso non consentono la necessaria rapidità nel passaggio dalla progettazione, al finanziamento, ed infine alla realizzazione delle opere pubbliche.



Credo comunque sia opportuno fare un breve riepilogo di quanto è stato fatto nella precedente legislatura e fino ad oggi, di quanto resta da completare e di quali siano i progetti, alcuni dei quali già finanziati, che dovranno trovare concretezza nei prossimi anni.

Ristrutturazione ex municipio

Complessivamente l'intervento si è chiuso con una spesa di €. 1.400.000,00.

1° lotto acquedotto

Concluso con un costo complessivo €. 668.000,00

2° lotto acquedotto/fognatura

Costo complessivo €. 1.357.000,00. Ancora da realizzare la stazione di pompaggio a lato del Rio Albano a cura della Provincia Autonoma di Trento.

3° lotto acquedotto/fognatura

Sono ripresi i lavori avviati nel corso del 2009. Si tratta in gran parte della realizzazione delle condotte delle acque bianche e nere a sud est del paese, nella zona di Santa Agnese e lungo via Borgo Nuovo di cui è prevista l'asfaltatura. Importo complessivo di €. 900.000,00. In questo lotto sono compresi anche i lavori che hanno interessato via Dante, via Ossanna e via Santi Gervasio e Protasio di cui deve essere effettuato il ripristino della pavimentazione.

Realizzazione nuovo serbatoio potabile

Opere concluse con un costo complessivo di €. 282.000,00

Realizzazione impianto di illuminazione pubblica

Sono state già realizzate le nuove linee lungo via Borgo Nuovo, via Roma, via Colle Verde, via Battisti e via Severini e buona parte della linea lungo la provinciale. Entro la primavera i lavori saranno completati con la realizzazione del tratto fino al centro raccolta materiali. È prevista inoltre l'asfaltatura dei tratti stradali maggiormente compromessi dai lavori di scavo. Costo complessivo previsto in €. 840.000,00

Realizzazione parcheggio lungo via Castel Enno

È stata acquisita l'area su cui è stato poi realizzato un parcheggio per 13 posti auto pavimentati in porfido con posa di parapetto in metallo sul fronte verso il rio Pleggio. Sistemata anche la pavimentazione nelle immediate adiacenze.

Realizzazione parcheggio lungo via Ossanna

Sono stati realizzati 23 parcheggi in un'area sottoposta a forte pressione da parte dei veicoli per la presenza di diversi servizi pubblici e privati e la presenza di numerose abitazioni prive di parcheggi di pertinenza. Costo dei due parcheggi (via Castel Enno e via Ossanna) €. 160.000,00

Realizzazione nuovo campetto in sintetico con annessi spogliatoi

L'intervento ha riguardato la demolizione del vecchio spogliatoio con la costruzione di un nuovo manufatto destinato a spogliatoi e locale deposito, la demolizione e ricostruzione del muro a sud e ad est ed il consolidamento del muro a nord, la realizzazione di un manto in superficie sintetica di circa 1.500 metri quadrati dotato di impianto di illuminazione con la realizzazione di un campo per il calcetto ed uno per la pallavolo. Ricavato anche lo spazio per un tavolo da ping-pong offerto dalla Cassa Rurale Bassa Anaunia. Costo €. 223.000,00

Allargamento via Colle Verde

È stato realizzato nell'estate del 2009 previa acquisizione dell'area necessaria all'allargamento della carreggiata fino ad oltre sette metri costanti lungo l'intero sviluppo della via

fino alla scuola media. Demolito e ripristinato il muro di confine con la relativa recinzione e la messa a dimora di una siepe in funzione di barriera antideriva. Costo €. 85.000,00.

Sistemazione movimenti franosi

A seguito delle abbondanti precipitazioni dell'inverno 2008/2009 si sono manifestati frequenti episodi di smottamento in particolare nell'area ad ovest del paese lungo la strada per Termon ed in Val Ciasara. Sono stati effettuati i relativi ripristini e la sistemazione della viabilità e dell'alveo dei torrenti per una spesa di circa 137.000,00 €.

Regimazione acque bianche in località Tuazen

Si tratta dei lavori di sostituzione e prolungamento della tubazione delle acque bianche lungo via Tuazen partendo dal "laghetto" fino alla confluenza nel rio Albano, della sistemazione dell'alveo in corrispondenza del ponte sullo stesso rio e delle opere di consolidamento, mediante micropali, dei muri di sostegno della strada comunale oltre ad opere di drenaggio e captazione delle acque sul versante a monte della strada ed asfaltatura della stessa. I lavori si sono conclusi con una spesa complessiva di €. 161.000,00.

Recupero facciate edificio municipale e installazione pannelli fotovoltaici

Sono stati effettuati i lavori di recupero delle facciate mediante asportazione della tinta esistente, rasatura e successiva ritinteggiatura, eliminazione dell'umidità di risalita mediante barriera chimica, riverniciatura dei serramenti esistenti, sostituzione delle gronde di scarico delle acque meteoriche e tinteggiatura del sottogronda ed infine puli-

zia degli elementi lapidei. Prevista anche la sistemazione del portone di ingresso. Costo totale previsto in circa 115.000,00 €.

Sono stati inoltre installati n. 24 pannelli fotovoltaici per una potenza nominale di circa 6 Kw. per un costo di €. 39.000,00 compresi i lavori di realizzazione di apposita vasca di contenimento sul tetto e collegamenti alla rete elettrica.

Spostamento cabina ENEL e interramento linea aerea

Contestualmente alla demolizione della vecchia cabina all'inizio di via Ossanna e alla sistemazione ed allargamento del relativo accesso, e stata realizzata la nuova cabina di distribuzione nel piazzale di proprietà comunale adiacente la caserma dei Carabinieri. Interrata anche la linea aerea a media tensione che attraversava il centro abitato sul versante est attraversando via Roma fino al vertice sud del campetto. Costo complessivo €. 70.000,00

Acquisti attrezzature

Sono state acquistate diverse attrezzature di cantiere per un importo di quasi 200.000,00. Un investimento impegnativo già in gran parte ammortizzato se consideriamo che anche in anni di abbondantissime nevicate, diversamente dalla stragrande maggioranza dei comuni e grazie anche all'impegno ed alla perizia dei nostri operai, non si è fatto ricorso ad alcun incarico esterno così come avviene anche per gli interventi di manutenzione delle reti di distribuzione dell'acqua potabile e sulle fognature. Potenziate e migliorate anche le dotazioni del nostro corpo dei vigili del fuoco volontari con l'acquisto di una nuova autobotte (200.000,00 €.) un nuovo furgone e diversi dispositivi per la protezione personale. Acquistato inoltre in collaborazione con la Pro-Loce un nuovo palco coperto da utilizzare in occasione di sagre e manifestazioni.

Interventi previsti:

Realizzazione nuovo polo scolastico

Approvato il progetto esecutivo per un importo di €. 11.500.000,00 si è deciso di dividere l'opera in due lotti funzionali anche per esigenze legate alla necessità di mantenere attiva l'attuale scuola media fino alla conclusione dei lavori previsti nel primo lotto, terminati i quali si procederà al trasferimento della scuola, al successivo abbattimento e costruzione dell'edificio destinato ad ospitare le scuole elementari. Esperita attraverso l'Agenzia per i Servizi della Provincia Autonoma di Trento la procedura di gara (gara europea) relativa al primo lotto (€. 9.200.000,00) si è in fase di verifica della regolarità delle offerte presentate. Complessivamente sono state presentate n. 40 offerte da tutta Italia di cui 31 ammesse. Di certo si tratta di un intervento molto impegnativo per la nostra amministrazione ma non ulteriormente rinviabile visto lo stato della struttura attuale laddove ogni intervento di manutenzione risulterebbe del tutto precario ed antieconomico. L'edificio, progettato secondo i principi del miglior rendimento energetico ed utilizzando in gran parte materiali naturali oltre a prevedere spazi più ampi e miglior confort abitativo ospiterà anche un teatro/auditorium adeguato alle necessità. Sul sito web del Comune è disponibile una breve animazione utile a far conoscere la tipologia costruttiva e il risultato architettonico dell'opera. La tempistica dei lavori è legata ai tempi di verifica della documentazione presentata dalle ditte partecipanti alla gara e dalla auspicabile assenza di contenziosi e comunque non prima della prossima estate.

Realizzazione parcheggi lungo via Dante

Si tratta di lavori per la realizzazione di 12 parcheggi lungo via Dante già impegnati sull'esercizio 2010 e per i quali è stata acquisita la

conformità urbanistica e le relative autorizzazioni mentre è in corso la procedura per l'acquisizione dell'area. L'avvio dei lavori è previsto entro l'autunno per un costo previsto di €. 152.000,00.

Sistemazione movimenti franosi

Già avviati i lavori di ripristino della viabilità lungo la strada che porta a maso Luzana parzialmente compromessa da un cedimento autunnale. Entro la primavera l'opera si è conclusa con la posa di una struttura in micropali ed il ripristino della pavimentazione. Il costo è interamente coperto da contributo provinciale. In primavera si sono avviati anche i lavori di sistemazione dell'alveo del rio Pleggio a monte del centro raccolta materiali a cura del Servizio Bacini Montani della Provincia. Avviate anche le pratiche per la sistemazione del movimento franoso nella valle del rio Pleggio che sta mettendo a rischio la stabilità di alcune abitazioni private e la stessa viabilità principale.

Realizzazione nuova caserma dei Carabinieri e dei Vigili del fuoco

Si tratta di un intervento condiviso da tutto il Consiglio Comunale volto a spostare la sede della caserma dei Vigili del Fuoco la cui attuale collocazione interferisce sia strutturalmente che funzionalmente con il nuovo polo scolastico. Allo stesso tempo non è ulteriormente rinviabile la soluzione del problema della caserma dei Carabinieri i cui problemi statici sono evidenti e non risolvibili con semplici manutenzioni, anche straordinarie. Il Consiglio Comunale ha quindi approvato un primo progetto preliminare per la realizzazione di una nuova caserma per i Vigili del fuoco ai fini della presentazione della domanda di finanziamento, mentre si sta cercando un canale di finanziamento straordinario per i problemi legati alla caserma dei Carabinieri. Entrambe le strutture potrebbero trovare collocazione sul sedime dell'attuale caserma dei Carabinieri con un ampliamento del piano seminterrato ma non sono allo stato escluse ipotesi alternative.

NECESSARIO SEPARARE LE ACQUE BIANCHE DALLE NERE!!!!

Una recente nota dell'Agenzia per la Depurazione della Provincia Autonoma di Trento ha segnalato come, a breve e non appena installati gli strumenti di misura sui collettori fognari, il corrispettivo per il servizio di depurazione delle acque nere (attualmente €. 0,58 a metro cubo) sarà fatturato alle amministrazioni comunali, e quindi agli utenti, non più sulla base dei volumi d'acqua erogati dall'acquedotto, ma sulla base del volume d'acqua scaricato da ciascun comune all'impianto di depurazione. La stessa Agenzia precisa come i volumi di acqua in ingresso al depuratore superino ampiamente il quantitativo erogato dall'acquedotto comunale in particolare in corrispondenza di periodi di pioggia. Ciò sta a significare che **sono ancora molte le utenze che non hanno ancora provveduto alla corretta separazione delle acque bianche dalle acque nere** contribuendo in questo modo ad incrementare i volumi d'acqua convogliati al depuratore ed i relativi costi di gestione. Con apposita ordinanza sarà pertanto ribadito l'obbligo di separazione delle acque bianche dalle acque nere e saranno adottati gli strumenti per una verifica puntuale, casa per casa, di dette disposizioni. Onde evitare maggiori oneri futuri per scavi, ripristini stradali e sanzioni amministrative si invitano quanti non avessero già provveduto a verificare la propria posizione avvalendosi eventualmente della collaborazione del personale tecnico del comune.

Attività sociali

7x7 ComunInsieme Le attività del 2010 e il nuovo "Tavolo di lavoro"

Il 2010 ha rappresentato per il Progetto 7x7 *ComunInsieme* un anno di grandi cambiamenti. Nonostante ciò il coordinamento ha tenuto vivi i rapporti e le iniziative nella comunità della *Bassa Anaunia*.

Fra le attività promosse dal Progetto nel 2010, ricordiamo:

- in primavera, la 6^a edizione del percorso di formazione alla genitorialità, proposta dal gruppo *GenitorInsieme*, da *A.Vo.S.*, dall'Istituto Comprensivo e da *Casa Zambiasi*;
- a fine aprile, una "due-giorni" con i giovani e le amministrazioni comunali sullo scenario del Lago Maggiore, dov'è stato creato un momento di conoscenza e contatto con gli animatori di spazi aggregativi per i giovani piemontesi. Occasione questa per arricchire le esperienze dei nostri ragazzi, non solo a livello relazionale, ma anche operativo, mediante la partecipazione ai laboratori di web-tv, di cittadinanza attiva e strumenti multimediali;
- infine, durante l'estate, la 3^a edizione di *Cunevo Village* (vedi articolo).

Il cambiamento più importante del 2010 è l'avvicinamento dei referenti delle amministrazioni comunali nel "Tavolo di lavoro" del Progetto, a seguito delle elezioni comunali del 16 maggio scorso. Grande rinnovamento che ha visto il "cambio di testimone" in 4 comuni su 7; e ancor più nel "Tavolo", rinnovato quasi totalmente, anche per i comuni con l'amministrazione riconfermata. A ruota di questi sviluppi, è cambiato anche il referente delegato dalla Comunità di Valle. Il nuovo "Tavolo di lavoro" si è costituito a

luglio 2010, e in ottobre si è riunito anche il primo "Tavolo" con i sindaci, momento importante di conoscenza, ma ancor più di condivisione e confronto.

I nuovi partecipanti al "Tavolo" hanno subito abbracciato lo spirito dello sviluppo di comunità mettendosi in moto per organizzare la consueta serata dedicata ai neo-maggiorenni, "la Diciotto", tenutasi il 10 dicembre nella palestra di Cunevo.

Va ricordato che i referenti comunali presenti al "Tavolo di lavoro" *forniscono alla comunità un canale attraverso cui costruire progetti per il futuro e partecipare alle decisioni che influenzano la vita propria e quella della collettività, in un'ottica migliorativa.*

Per questa importante funzione che i referenti dei 7 Comuni rivestono nel Progetto 7x7 *ComunInsieme*, si ricordano i loro nominativi, per comune:

- Campodenno: Giovanna Cattani e Francesca Ebli;
- Cunevo: Alessia Iob e Martina Zanoni;
- Denno: Veronica Berti e Sara Dolzan;
- Flavon: Albino Tolotti e Claudia Tolotti;
- Sporminore: Daniele Fortarel e Maria Pia Franzoi;
- Terres: Susy Miclet;
- Ton: Silvia Paternoster e Patrick Tonetti.



I componenti del tavolo di lavoro del progetto 7x7

“La Diciotto”

Il diciottesimo compleanno: il più atteso, il più festeggiato, il più speciale; è sicuramente un traguardo molto importante nella vita di ogni giovane. Per tutti i ragazzi, diventare maggiorenni significa principalmente diventare più indipendenti rispetto alla famiglia, essere più liberi, poter tornare a casa più tardi la sera, firmarsi le giustificazioni da soli, poter finalmente fare la patente e soprattutto preparare la tanto attesa “coscrizione”. Lo scalino dei diciott’anni è quindi una meta che tutti i ragazzi non vedono l’ora di conquistare per poi diventare finalmente “grandi”.

Ma se la maggior età è spesso associata al divertimento e ad un maggior senso di libertà, non bisogna dimenticare responsabilità e doveri che ne conseguono. La legge attribuisce alla maggiore età la possibilità di agire indipendentemente dalla volontà dei genitori o del tutore, si dice che si ha il “conseguimento della capacità d’agire”. In questo modo si diventa automaticamente responsabili per le conseguenze civili e penali dei propri atti.

Il diciottesimo compleanno comporta anche dei diritti all’interno della propria comunità, in particolare quello di votare e di poter entrare a far parte di essa in modo attivo.

La festa dei 18, che il progetto 7x7 propone ormai da alcuni anni, si basa sul rapporto che il giovane diciottenne inizierà ad instaurare con la propria comunità di appartenenza.

7x7 organizza anche altri eventi che cercano di avvicinare i giovani alle amministrazioni dei loro paesi, come “Giovani in palio” e i viaggi tematici proposti ogni anno. La Diciotto è una forma di benvenuto ufficiale ma allo stesso modo simpatico, ai neo-maggiorenni da parte delle amministrazioni comunali, con l’obiettivo di consolidare il rapporto fra esse ed i giovani.

Quest’anno la Diciotto si è tenuta venerdì 10 dicembre presso la Palestra di Cune-

vo e il “benvenuto ufficiale” del 2010 ha coinvolto i ragazzi della classe del 1992. La serata si è sviluppata intorno ad un tema centrale: la musica. Felix Lalù, artista e musicista noto in valle, ha moderato un dibattito fra una ventina di giovani musicisti che hanno accettato di raccontare in pubblico delle loro passioni musicali e delle loro esperienze. Ha chiuso l’happening il gruppo *Outdoor*, con una sua apprezzata performance.

“Cunevo Village” 2010

48 ragazzi e ragazze della scuola secondaria della Bassa Valle di Non hanno partecipato alla III edizione di “Cunevo Village”, laboratorio di lingue (inglese e tedesco), sport, teatro e musica proposto dal gruppo *GenitorInsieme*, la cooperativa *Casa Zambiasi* e l’Istituto Comprensivo *Bassa Anaunia*, con il coordinamento organizzativo del Progetto *7 X 7 ComunInsieme*; il tutto, nella splendida cornice del “Centro Servizi” messo a disposizione dal comune di Cunevo.

La III edizione dell’iniziativa, si è conclusa, dopo due settimane di intensa attività, sabato 17 luglio con una festa di saluto ai ragazzi, un momento di condivisione con i familiari, gli organizzatori e i promotori dell’iniziativa. Tutti insieme - partecipanti, familiari e “operatori” - confermano anche quest’anno la soddisfazione per la riuscita dell’iniziativa, e per la grande collaborazione messa in campo dai numerosi volontari che hanno contribuito alla realizzazione delle attività, i laboratori linguistici, teatrali e musicali, i pomeriggi di sport, ecc. Una dimostrazione di progettazione partecipata, dunque, che dà prova della sua efficacia nonostante i tempi lunghi di programmazione, nella quale sono stati coinvolti i rappresentanti delle 7 amministrazioni titolari di “7 X 7”, i referenti degli enti-partner, i professionisti (lettrici madrelingua ed educatori), e i volontari di ogni estrazione.

A questo proposito, un ringraziamento speciale alle associazioni/gruppi di volontariato: *Arcieri Valli di Non e Sole*; Associazione Sportiva *Piccola Olimpiade del Contà*; *C.N.S.A.S. Rotaliana - Bassa Valle di Non*; *Gruppo S.A.T. Val Cadino*; *Gruppo S.A.T. Sporminore*; *Sezione S.A.T. Ton*; *Polisportiva Libertas di Ton*; *Unione Sportiva Bassa*

Anaunia; *U.S.A.M. Baitona*; *U.S. Robur*; *i Corpi dei Vigili del Fuoco di Campodenno e Cunevo*.

Un plauso, infine, ai veri protagonisti, i 48 ragazzi e ragazze che hanno partecipato con entusiasmo al campus di Cunevo, con l'auspicio di poterli re-incontrare in una futura edizione, assieme ad altri compagni.



Il gruppo dei ragazzi al "Cunevo village"

Attività culturali

Università della terza età e del tempo disponibile

Numerosi sono ormai gli argomenti culturali affrontati in corsi e conferenze nel corso dei quasi dieci anni di attività della sede di Denno dell'Università della terza età e del tempo disponibile. Attivo rimane l'interesse da parte degli affezionati iscritti, una cinquantina anche per questo anno accademico. Nel primo periodo si sono svolti i corsi di letteratura, di storia ed il corso "Cinema e società" con Piergiorgio Rauzi. In marzo le lezioni con la giornalista Corona Perer per poi concludere l'anno accademico il 18 marzo con l'ultima lezione di don Marcello Farina: "Filosofia e quotidianità". Il 4 marzo si è svolto l'incontro con le responsabili della sede di Trento della Scuola per la programmazione delle attività formative relative all'anno accademico. È prevista la partenza di due nuovi corsi: uno di storia medievale ed uno di psicologia, mentre altri tre corsi: cinema e società, letteratura, etica e filosofia, proseguiranno con nuovi argomenti.



Biblioteca

Fra le iniziative di promozione alla lettura per bambini e ragazzi realizzate nello scorso anno, una particolare menzione merita l'iniziativa "Le parole che contano", che ha coinvolto le quattro classi seconde della scuola media. Si tratta di un torneo di lettura, promosso dalla gestione associata delle biblioteche della Valle di Non in collaborazione con le amministrazioni e con gli Istituti comprensivi della valle, che prevede, dopo una prima fase di incontri di presentazione di libri preferiti dai ragazzi, una seconda fase nella quale le classi si sfidano fra loro rispondendo a domande sui libri presentati e sui generi letterari. Per questa seconda edizione del torneo una classe della nostra scuola ha conquistato la finale. I ragazzi della II C si sono battuti contro la scuola di Cles in una finale avvincente che si è svolta presso il teatro parrocchiale del capoluogo. Per l'anno in corso, mancando il supporto organizzativo ed il finanziamento della gestione associata delle biblioteche, non è stato possibile organizzare una terza edizione del concorso. La scuola di Denno e la biblioteca comunale, forti dell'esperienza positiva fatta negli anni scorsi e convinti dell'efficacia del torneo per la promozione alla lettura in questa fascia d'età, hanno deciso di riproporre l'iniziativa in versione ridotta ai ragazzi della scuola media di Denno. La seconda fase di **"Le parole che contano" edizione 2010-2011** si è conclusa l'11 aprile, nell'Auditorium dell'Istituto comprensivo, con la sfida fra le tre classi della nostra scuola, diretta e presentata dall'esperta Elisabetta Lombardi del "Progetto Lilliputh".

Fra le altre iniziative approvate dal Consiglio di biblioteca si segnalano: l'allestimento di

due mostre bibliografiche accompagnate da incontri di letture animate suggerite dai libri in mostra:

- dal 18 al 28 febbraio la mostra **"IL GIARDINO SEGRETO"**, dedicata alla letteratura per ragazzi dagli 11 ai 14 anni ed oltre;

- dal 21 aprile al 4 maggio la mostra **"NATI PER LEGGERE"**, con una vasta bibliografia per bambini dai 0 ai 7 anni

Alle mostre, allestite nell'atrio del Municipio, si sono abbinati degli incontri di lettura ad alta voce riservati alle scuole.



Ambiente

I rifiuti: smaltimento, recupero, riciclaggio

Con l'aumentare della ricchezza e della produttività della nostra società, cresce anche la domanda di prodotti, i quali hanno cicli di vita sempre più brevi. Questa situazione comporta un continuo accrescimento della quantità di rifiuti prodotta, sia per via dell'aumento dei prodotti ormai fuori uso, sia a causa dell'incremento dei rifiuti di estrazione e di fabbricazione.

Lo smaltimento dei rifiuti è un'attività onerosa da molti punti di vista; esso implica consumo di spazio prezioso, nonché l'emissione di numerose sostanze inquinanti nell'atmosfera, nelle acque e nel suolo derivanti dalle fasi di trattamento e smaltimento. In assenza di nuove iniziative si prevede, peraltro, che nel prossimo futuro il volume di rifiuti prodotti continuerà ad aumentare.

Per far fronte a questo problema la comunità europea ha deciso già da tempo di incentivare il recupero e il riciclaggio dei rifiuti. Questa linea politica è illustrata nel Sesto programma di azione per l'ambiente della Comunità europea "Ambiente 2010: il nostro futuro, la nostra scelta". L'obiettivo generale è ottenere, attraverso il recupero e il riciclaggio, una sensibile riduzione complessiva della quantità di rifiuti prodotti puntando a migliorare le iniziative di prevenzione, ad aumentare l'efficienza delle risorse e a passare a modelli di consumo più sostenibili. L'ambizioso traguardo individuato a livello comunitario è di ridurre la quantità di rifiuti destinati allo smaltimento in discarica del 20% circa entro il 2010 (rispetto ai valori del 2000) e del 50% circa entro il 2050.

In linea con quanto indicato dalla comunità europea la Giunta provinciale di Trento ha deciso di ridurre significativamente la quanti-

tà di rifiuti destinati allo smaltimento in discarica puntando sul potenziamento della raccolta differenziata. L'obiettivo posto dalla giunta si è basato sulle indicazioni pervenute dall'Assemblea dei Sindaci dei Comuni del Trentino del 2005; in tale sede si era deciso di definire un quantitativo massimo di rifiuto da smaltire in una quantità pro-capite pari a 175 Kg/abitante equivalente/anno. Tale quantità può essere raggiunta spingendo la raccolta differenziata al 65%, ben oltre l'obiettivo fissato dalla comunità europea per il 2050.

Il Comune di Denno nell'anno 2009 ha pienamente raggiunto gli obiettivi fissati. La percentuale di raccolta differenziata è stata pari al 66.7%, mentre la quantità di rifiuto residuo da smaltire in discarica è stata pari a circa 145 Kg/abitante equivalente/anno. Questo risultato è indubbiamente positivo, in quanto raggiunge entrambe gli obiettivi fissati a suo tempo dall'Assemblea dei Sindaci. Va notato, comunque, che il risultato è leggermente inferiore alla media della val di Non, pari al 70%.



D'altra parte permangono alcune criticità legate ad un uso non appropriato della campagne per la raccolta della carta e del vetro. In particolare la percentuale di rifiuto residuo presente nelle campagne della carta è stata pari, sempre nell'anno 2009, all'8%,



mentre la percentuale di residuo della campana del vetro è stata di oltre l'11%. Si raccomanda pertanto di utilizzare le campane in modo adeguato; sia per rispetto nei confronti dell'ambiente, sia per rispetto nei confronti delle persone che abitano in prossimità delle campane. Si ricorda che gettare rifiuti indifferenziati nelle campane del vetro e della carta è un comportamento assolutamente vietato, oltre che indice di scarsa civiltà.

Si raccomanda, infine, di usufruire del centro raccolta materiali in maniera corretta. I rifiuti debbono essere, per quanto possibile differenziati a casa prima di recarsi al centro. D'altra parte è diritto dei cittadini ottenere un comportamento disponibile e gentile da parte degli operatori del centro. In caso contrario è possibile segnalare all'amministrazione eventuali episodi spiacevoli.

Agricoltura

I vigneti dell'area Luc

La bonifica dell'area Luc, ultimata nella primavera 2003, vista la particolare vocazione si è conclusa con l'impianto di viti, melo e ciliegi. La superficie coltivata a ciliegio è di circa 2.5 ettari suddivisi in 10 lotti, la superficie a melo di circa 2.5 ettari suddivisa in 7 lotti, la superficie a vigneto inizialmente di circa 0.3 ettari si è successivamente ampliata fino ad arrivare agli attuali 0.8 ettari suddivisa in otto lotti. Tale bonifica ha permesso una valorizzazione del territorio, favorendo la nascita di coltivazioni e tecniche di coltivazione alternative alle consuete della zona. In questo numero daremo spazio alla descrizione dell'esperienza degli agricoltori assegnatari dei lotti coltivati a vigneto.

L'esperienza della coltivazione del vigneto si inserisce nel contesto di valorizzazione delle risorse del territorio con l'obiettivo di sperimentare la tecnica di coltivazione di tale coltura, favorendo nel contempo l'utilizzo didattico dell'area e sperimentale verso la possibile reintroduzione, almeno a scopo hobbistico della coltivazione del vigneto.

La gestione tecnica avviene rispettando i disciplinari di produzione integrata che prevede l'utilizzo di diversi mezzi d'intervento atti a garantire l'equilibrio dell'agroecosistema.

La coltivazione della vite, così come quella del ciliegio, in una zona a prevalente coltivazione melicola garantisce una maggior biodiversità promuovendo una diversificazione produttiva oltre che paesaggistica.

La fertilità del suolo viene garantita dall'utilizzo di concimi organici e letame al fine di garantire le produzioni presenti e future nel rispetto del terreno e della pedofauna presente.

I risultati fin qui raggiunti sono incoraggianti sia nella produzione, dove le uve hanno di-

mostrato buone caratteristiche qualitative, sia nella trasformazione enologica che ha elaborato negli anni prodotti di ottime qualità.

Ai tre viticoltori iniziali se ne sono successivamente aggiunti altri incoraggiati anche dai buoni risultati produttivi raggiunti incrementando l'assortimento varietale presente.

Sono coltivate varietà sia a bacca rossa che a bacca bianca.

Tra i rossi ricordiamo il vitigno autoctono Gropel, il Teroldego, lo Sennen, lo Waibel, il Rebo, il Lagrein, il Pinot Nero, il Franconia.

Tra le uve a bacca bianca ricordiamo Müller Thurgau, Pinot Grigio l'Incrocio Manzoni, lo Chardonnay.

Una viticoltura moderna, razionale, svolta utilizzando gli accorgimenti tecnici più aggiornati, accompagnata dall'impegno dei viticoltori, consente di ottenere dei buoni risultati produttivi anche a dimostrazione della vocazionalità delle zone un tempo interessate dalla coltivazione della vite.



La Comunità di Valle

I 24 ottobre si sono tenute le prime elezioni a suffragio universale per l'elezione del Presidente e dei tre quinti (56) dei consiglieri della neo costituita Comunità della Val di Non. I restanti due quinti dei consiglieri sono stati direttamente designati dai singoli Consigli Comunali (38). Le Comunità di Valle, previste dalla Legge Provinciale n. 3 del 16 giugno 2006, subentrano nelle competenze già attribuite ai Comprensori ed in particolare nei settori dell'edilizia abitativa e dei centri storici, nei servizi socio assistenziali, nella gestione delle mense scolastiche, nel servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti.

Queste competenze da sempre gestite attraverso "delega" ed entro limiti precisi definiti dalla Provincia, divengono ora "funzioni" proprie della comunità, le quali, garantiti i livelli minimi dei servizi, potranno autonomamente orientare ed utilizzare le risorse a disposizione nei singoli settori di intervento. A queste competenze per così dire "storiche" si aggiungeranno già da subito le competenze in materia di pianificazione urbanistica, la gestione della polizia locale e dei servizi per la prima infanzia. Non si tratta quindi di un semplice riordino burocratico ma di una vera sfida che oltre a "responsabilizzare" i territori si propone di:

- rafforzare il ruolo dei territori allo scopo di offrire i servizi di cui la popolazione insediata ha bisogno in modo moderno, efficace e competitivo nel rispetto dell'autonomia di competenze dei singoli Comuni, secondo i principi di sussidiarietà, adeguatezza e differenziazione;
- salvaguardare il territorio e l'ambiente, attraverso una pianificazione territoriale di Comunità, in un'ottica di sviluppo armonico e sostenibile, come condizione neces-

saria per impedire il degrado e i rischi ambientali;

- favorire la nascita di un vero e proprio Sistema Economico Locale riconosciuto e sostenuto attraverso la promozione e lo sviluppo (piano di sviluppo di comunità) rendendo i territori di montagna competitivi;
- contenere i costi per il funzionamento dei servizi, realizzando economie di scala (servizi gestiti a livello sovracomunale);
- curare con particolare attenzione l'ambiente, i suoi elementi naturali, architettonici e sociali, al fine di favorire la qualità della vita sul territorio;
- consolidare l'identità territoriale sia dal punto di vista storico-culturale che sociale ed economico della valle, non in modo chiuso ed autoreferenziale, ma dinamico ed aperto alla relazione con l'esterno;
- superare i "campanilismi" ed affermare il valore della "persona" in un contesto sociale il più possibile armonioso e pacifico, ove ha grande risalto la partecipazione dei cittadini alla vita della Comunità.

Sono obiettivi sicuramente molto ambiziosi, da raggiungere nel medio periodo, che responsabilizzano enormemente i territori e le persone che ivi risiedono e che potranno trovare concretezza solo se accompagnati da un effettivo trasferimento di risorse, anche umane, da parte della Provincia. Ben cinque i rappresentanti in Assemblea del nostro comune, Andrea Bonn, Sara Cattani, de Giorgio Concini, Mauro Zappini e Sara Dolzan. A tutti loro ed a tutti gli amministratori della nuova Comunità auguriamo buon lavoro.

Eventi culturali



4 novembre 2010: un viaggio nella Russia di ieri e di oggi con lo storico Giorgio Scotoni.

Nella chiesa parrocchiale il concerto di apertura dell'Settimana Corale 2010 organizzata dalla Corale Monteverdi di Cles. Nella foto il Coro Laboratorio di Ravina, direttore Maurizio Postal



In attesa dell'apertura al pubblico di Castel Thun, lo storico dell'arte Salvatore Ferrari ha illustrato ai numerosi partecipanti l'incontro dell'aprile 2010 la storia e i tesori del prezioso maniero.

Il campo ieri e oggi

Ieri: la squadra dei pulcini al campo nell'anno 1989/90.



Oggi: pulcini e ragazzi al campo nell'estate 2010.

Agosto 2010: un momento della festa sportiva per l'inaugurazione del nuovo campo di via G. Ossanna.



7x7 ComunInsieme: i viaggi



Maggio 2010: viaggio nella zona del Lago Maggiore a conoscere la realtà dei centri di aggregazione giovanile di Borgo Manero e Arona.



Aprile 2011 Firenze e Mugello: incontri con gruppi di operatori e amministratori dell'Azione di sistema delle politiche giovanili della Toscana e della comunità montana del Mugello.

I concerti di Natale



Natale 2010: "Dolce felice e lieta notte" concerto con i gruppi vocali Hildegard e Feininger.



Natale 2009: concerto con il Coro degli allievi del Coro SAT.



Per il carnevale 2010 la palestra ha ospitato una festa per i bambini ed il musical "TARZAN" a cura della Pro Loco Denno e dell'Oratorio Noi e gli Altri, con il patrocinio del Comitato Carnevale.



Carnevale 2010



Il carro "MADAGASCAR" del Gruppo giovani con foto di gruppo.





Biancaneve: il carro del Gruppo giovani.

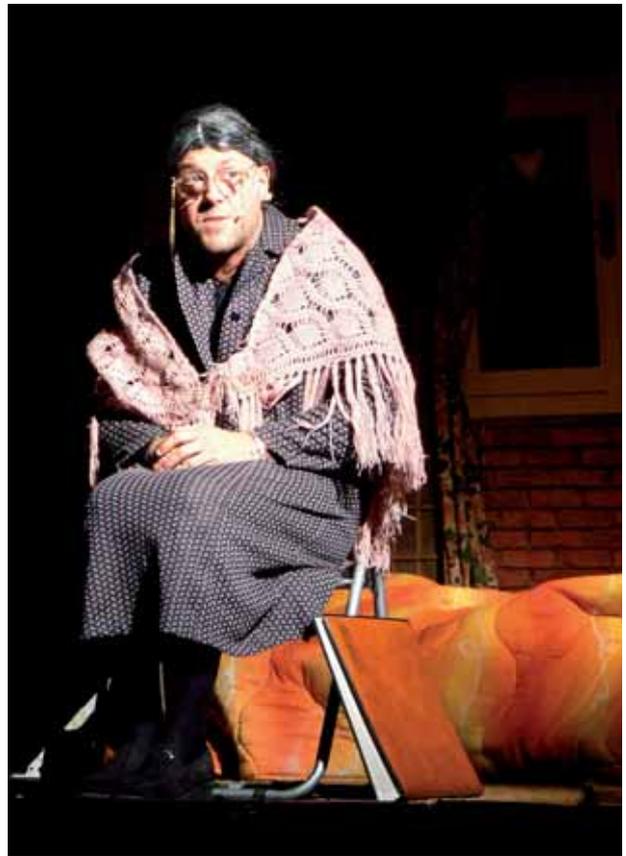


Foto di gruppo degli animatori del carro alla consegna della coppa per il primo premio alla sfilata dei carri del carnevale di Mezzolombardo.

Denno estate

Si è riproposta anche per l'estate 2010 la tradizionale rassegna di spettacoli ed arte all'aperto. Musica, teatro e film per tutti i gusti.

Mario Cagol "SUPERMARIO",
in piazza a Denno con uno spettacolo
dal titolo "Siamo fatti così".



"LEZIONI AMERICANE", concerto jazz di
Nicola Fazzini e Elena Camerin a Palazzo
Parisi.



La filodrammatica "La sortiva" in: EL SINDACO GEREMIA SPARANGOLA di Ernesto Paternoster.



Sagra dei Ss Gervasio e Protasio 2010



Una novità per la sagra 2010 è stato il concerto delle bande di Andalo, Gardolo e Nave San Rocco insieme ai MUSICANTI NONESI, il corpo bandistico della Bassa Val di Non diretto dal maestro Mario Ciaccio.



Sagra dei Ss Gervasio e Protasio 2010

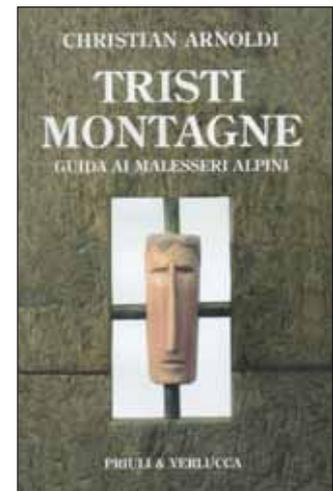
L'altra novità della festa dei patroni di Denno è stato il torneo di calcetto per le squadre amatoriali del paese nel nuovo campo di via G. Ossanna. Il maltempo non ha spaventato gli sportivi!



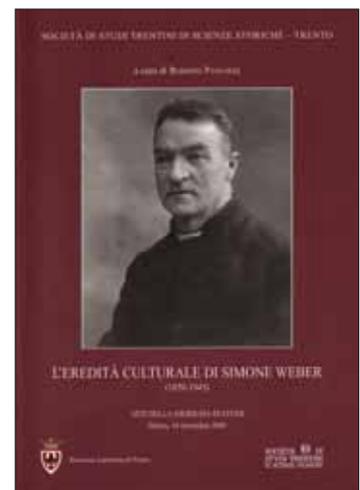
I libri e gli autori



Christian Arnoldi all'affollata presentazione del suo lavoro "TRISTI MONTAGNE"



Luciana Grillo, insegnante tra l'altro ai corsi U.T.E.T.D. della sede di Denno, ha presentato nella sede del Circolo "Al Filò" il suo volume sulla letteratura italiana al femminile.



Roberto Pancheri, il curatore, e Silvia Spada storica dell'arte, alla presentazione del volume degli atti della giornata di studi sulla figura di don Simone Weber.



Perché partecipare alla vita di un Comune?

Quando si visita la scuola di Barbiana, dove don Lorenzo Milani ha lasciato un segno mirabile di cammino educativo innovativo, che oggi parla più di ieri, si resta colpiti per una frase che ne sigilla la forza evocativa.

Sulla parete, infatti, non troverete simboli religiosi particolari. Domina l'aula, invece, una bella frase in inglese: *I Care*, che significa, come tutti sanno: *Mi sta a cuore, mi interessa, mi faccio carico di te, il tuo problema si fa mio!*

Don Lorenzo, con quella forza espressiva che lo distingueva, precisava che il detto inglese era l'opposto della brutta espressione fascista: *Me ne frego!*

Così l'espressione *I care* cambia la nostra storia e ci educa ad un modo diverso di vivere i fatti della vita e di una comunità. Sento infatti che, con questa impostazione, io entro nella tua vita, perché sono parte di te e tu sei parte della mia vita, in reciproco intreccio.

Certo, il gioco tra le due frasi è quotidiano. È personale ma anche comunitario. È spirituale e politico insieme. Scegliere di farsi carico dei problemi altrui è sempre difficile. Ma se vivo nella logica dell'egoismo, per cui mi rinchiodo nei miei interessi personalistici, sento che il mio peso si raddoppia, mi vedo solo ed isolato, mi rannicchio nei miei guai e chiudo le prospettive del mio futuro.

Se al contrario credo nella reciprocità, allora partecipo, condivido gioie ed ansie, mi interesso di quanto avviene, studio per il bene di una intera comunità e non solo per la mia laurea. Una strada in salita, ma bella ed affascinante.

Proprio recentemente, nella brillante ed attesissima Prolusione che il card. Bagnasco ha fatto al "parlamentino" dei Vescovi Italiani,

ad Ancona, dove anch'io ero presente, ci ha sorpreso un'analisi lucida: *Noi viviamo rintanati dentro tanti piccoli "io", e non riusciamo ad uscirne, per diventare quel "Noi", che ci caratterizza sia nelle famiglie che nelle comunità. E la crisi sociale ed economica che stiamo soffrendo, aumenta la tentazione dell'individualismo, della chiusura sull'io egoistico, che limita la solidarietà e la partecipazione.*

E non è un problema solo nazionale. Perché la reale partecipazione alla vita di una comunità si costruisce a partire dal primo livello, quello **comunale**. Anzi, questo diviene prioritario e decisivo. Se manca, di fatto viene ad essere negato il gusto per una presenza in Regione o al Parlamento.

Ecco perché mi pare bello questo approfondimento sul senso e sul gusto di una vivace partecipazione alla vita del nostro Comune di Denno.

È vero che ormai sono poco presente tra di voi, carissimi concittadini. Ma sono certo che più sarete di fatto partecipativi e più vi interesserete della vita del nostro comune, più cresceranno le iniziative positive, nel gusto del Bene Comune.

Come?

Ecco, questo è il nodo difficile, ma prezioso. Una sfida che raccolgo volentieri, partendo dalle vastissime esperienze che mi trovo a vivere, sia oggi in Molise che ieri in Calabria, confortate da vasti incontri formativi che sono chiamato a seguire in diverse diocesi d'Italia, come Vescovo responsabile del settore di Pastorale sociale, lavoro, giustizia, pace e creato. Tutti settori scottanti, che nella vita di ogni comune hanno una rilevanza appassionante, al punto da verificarne

spesso anche la credibilità amministrativa! Anche a Denno.

Prima di tutto, è bello vedere che un comune "informa" i suoi cittadini, con uno specifico **Bollettino** periodico. È il primo gesto, che fa del comune un'Agorà pubblica, cioè uno spazio dove si ama discutere, si raccolgono consigli, esponendosi anche ad aperte critiche della gente. Sia una pubblicazione ben curata, fedelmente seguita, ricca di dati, confidando sulla serietà di dialogo con i cittadini del comune.

Poi, si sappia intrecciare la vita democratica di un comune con le variegata iniziative di **volontariato**. Più numerose sono le associazioni di Volontariato, più la partecipazione è assicurata, poiché il Volontariato fa da spessore, incide, crea mentalità di condivisione. Perché il problema tuo si fa mio. E se è ben vissuto il livello sociale, sarà affrontato anche quello politico e amministrativo successivo. Perciò un Sindaco ed un parroco devono curare con particolare attenzione la formazione e l'organizzazione di dette associazioni, certo della ricaduta positiva del loro sforzo.

Qui si colloca, in Trentino in modo particolare, anche la bellezza di una presenza nel mondo **della Cooperazione**, perché il cooperare è già partecipare. Vanno affrontate con chiarezza tutte le attuali insidie che attaccano questa storica istituzione, così benefica nelle nostre vallate. Per questo, va curata tanto la motivazione, che non può essere solo economica. Ma che deve sempre poggiare su basi spirituali ed etiche. I documenti della Chiesa, specie l'ultima grande Enciclica *Caritas in Veritate*, ne sottolineano l'importanza. È la logica del dono che sottende ogni attività economica. E l'impegno nella gratuità non è opzionale, ma fondativi. Il principio di gratuità, infatti, è l'ossatura della partecipazione. Va fortemente curata e verificata. Ad essa, vanno educati i giovani, che non hanno potuto forgiarsi in passate esperienze e si affacciano al mondo della cooperazione da pochi anni. E qui si collo-

ca la forza educativa e partecipativa che possiede l'eucarestia domenicale, che se vissuta con gioia e vivace coinvolgimento, si fa subito scuola di costruzione del bene comune e di intensa logica partecipativa. Partecipare ai canti, infatti, è già premessa per partecipare al canto della vita. Pregare insieme per le necessità è condividere il peso, portandolo insieme. Si farà subito più leggero e dolce. La Parola illumina ed il Pane consacrato conforta e sostiene.

Infine, a tutti i militanti nelle varie forze partitiche e politiche, raccomando un principio preziosissimo, che mi ha sempre illuminato e sostenuto: *mai lottare contro, ma sempre "pro"...*! Cioè sentire che l'impegno mio, pieno e operoso, non mi porta ad opporsi ad altre forze. Non c'è il gioco: *se vinco io, allora perdi tu.....o se perdi tu, allora vinco io*. Lottare pro, vuol dire porre davanti subito obiettivi comuni, allearsi, spartire lacrime e gioie, unirsi per il bene di tutti.

Ad alcune condizioni, certo. Ad esempio, la maggioranza non deve mai usare un tono arrogante, anche se ha i numeri. Perché i numeri non determinano mai la verità di una scelta, ma danno solo le opportunità di governare bene.

E la minoranza, ovviamente, dovrà cogliere il bene di tutti, perché il saper rinunciare, anche con sacrificio, a certe scelte dirette, alla fine porterà di certo ad un beneficio reale per tutti.

L'albero va potato, mai stroncato. Ma senza potature di primavera, non avremo le mele in autunno!

La vita politica è fatta di potature. E tante e difficili. Ma non sono mai per la stroncatura, ma sempre per la rifioritura.

Buon lavoro, allora, alla cara gente di Denno! E soprattutto, la gioia per tutti di partecipare concretamente alla vita del nostro comune, con lealtà, buona informazione, umiltà reciproca, condivisione e lungimirante progettualità.

+ p. GianCarlo Bregantini, vescovo

100: un bel traguardo

Anna Ferrari e Rosina Arnoldi hanno avuto la fortuna di arrivare, nel 2010, all'invidiabile età di 100 anni. Chi ha potuto stare al loro fianco, sia con una vicinanza quotidiana che con occasionalità, ha apprezzato, pur a fronte di vite diverse, lo sguardo retrospettivo semplice sulla loro esistenza.

Ad Anna, che ci ha lasciati all'inizio del 2010, la cui vita è stata segnata da vicende storiche e politiche di cui riportava vivi e forti ricordi insieme a piccoli e grandi ricordi di vita familiare e di paese, un ricordo vivo e sincero.

A Rosina, tenace e determinata nel voler ancora fare per gli altri, interessata e partecipe alle vite e vicende altrui, l'abbraccio affettuoso della sua comunità.



Anna Ferrari



Rosina Arnoldi

Medaglia d'onore a Luigi Piffer

Consegnare della medaglia d'onore della Presidenza del Consiglio dei Ministri ai cittadini Italiani deportati ed internati nei lager nazisti. Luigi Piffer, classe 1923, faceva parte del 4° genio alpini a Bolzano, dove fu arrestato nel settembre del 1943 e deportato prima a Kaisersteinbruch poi a Bruck an der Laitha a sud est di Vienna. Da qui scappò nell'aprile del 1945 negli ultimi giorni della 2° guerra mondiale, per rientrare in Italia dopo 20 giorni di viaggio con mezzi di fortuna o a piedi e sotto i bombardamenti alleati. Riuscì fortunatamente ad evitare i campi di sterminio in quanto destinato al lavoro forzato come operaio comunale, in sostituzione dei chiamati alle armi dell'esercito nazista.



“Corsi e ricorsi storici” ovvero: non si inventa nulla! L’Unità Pastorale di Denno

Nel libro di mons. Simone Weber, edito dal comune di Denno nel 1990, curato da Domenico Gobbi e tratto da un manoscritto, a proposito della situazione dei sacerdoti nella Pieve di Denno, nel capitolo dedicato al pievano sta scritto: “ *Egli, (il pievano) esercitava liberamente il suo ministero ad aveva soggette alla sua immediata giurisdizione le ville di Termon, Campodenno, Lover, Segonzon e Dercolo che formavano la pieve superiore; mentre le ville di Quetta e Denno, ne costituivano la parte inferiore* ”¹. Tale descrizione è riferita al XIV- XV secolo.

Col passare del tempo ogni singola parrocchia, specie nel XX secolo aveva ottenuto un sacerdote proprio che esercitava il ministero di parroco esclusivamente sul territorio ad essa circoscritto.

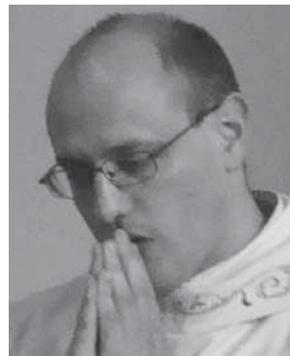
Ebbene a distanza di oltre sei secoli la situazione è improvvisamente mutata e ritornata a quella del 1400, infatti al pievano di allora, arciprete di adesso, sono “soggette” oltre a quelle su riportate anche le parrocchie di Cunevo, Flavon e Terres, denominate Contà e di Sporminore.

Le attuali 10 parrocchie costituiscono una nuova entità territoriale denominata Unità Pastorale. Per la verità il cambiamento, o trasformazione che dir si voglia, è stato brusco e repentino, in circa sei mesi di tempo si è predisposto tale passaggio. Questa situazione, dovuta alla carenza di sacerdoti diocesani, si sta espandendo e sarà applicata tra non molto in tutta la Diocesi di Trento.

La nostra comunità ha salutato il 12 settem-

bre 2010 l’ultimo “parroco di Denno” don Dario Silvello, trasferito a Povo, per poi, il 10 ottobre ricevere il nuovo parroco dell’unità pastorale don Alessio Pellegrin. Don Dario Silvello era parroco di Denno e Termon dall’ottobre del 2004. Nato nel 1964, ordinato nel 1989, don Dario ha conseguito la licenza in teologia alla Pontificia università Lateranense di Roma ed è docente di teologia pastorale presso lo Studio teologico accademico di Trento e presso il Seminario.

Don Alessio Pellegrin, originario della Val di Fassa, proviene dall’esperienza di vicario parrocchiale di San Marco e responsabile della pastorale giovanile di Rovereto. Nato nel 1977, ordinato nel 2008. Egli risiede nella canonica di Denno come l’antico pievano. Nel mandato di ministero pastorale, don Alessio è coadiuvato da don Flavio Menapace, parroco fino al settembre 2010 di Sporminore, ove risiede, e da padre Roberto Mela dei padri Dehoniani che risiede a Trento.



Don Alessio



Don Dario

¹ *La Pieve di Denno- Edizione-Comune di Denno 1990- A cura di Domenico Gobbi. Pag 36*

Leggo anch'io? sì, tu sì Novità in biblioteca

Il Cimitero di Praga di Umberto Eco



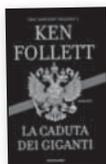
Nel corso del XIX secolo, tra Torino, Palermo e Parigi, troviamo una satanista isterica, un abate che muore due volte, alcuni cadaveri in una fogna parigina, un garibaldino che si chiamava Ippolito Nievo, scomparso in mare nei pressi dello Stromboli, il falso bordereau di Dreyfus per l'ambasciata tedesca.... Ottimo materiale per un romanzo d'appendice di stile ottocentesco di che contentare il peggiore tra i lettori. Tranne un particolare. Eccetto il protagonista, tutti gli altri personaggi di questo romanzo sono realmente esistiti e hanno fatto quello che hanno fatto. E anche il protagonista fa cose che sono state veramente fatte, tranne che ne fa molte, che hanno avuto autori diversi. Ma chi lo sa, quando ci si muove tra servizi segreti, agenti doppi, ufficiali felloni ed ecclesiastici peccatori, può accadere di tutto.

Io e te di Niccolò Ammaniti



Un particolare ritratto dell'adolescenza nel nuovo romanzo *Io e te* di Niccolò Ammaniti. Un racconto di formazione che oltre al personaggio di *Lorenzo*, un quattordicenne introverso e un po' nevrotico, capace di isolarsi dal mondo per un breve periodo, ci offre con la co-protagonista, *Olivia*, una figura femminile di fugace e struggente bellezza. Con una manciata di ingredienti Ammaniti costruisce un racconto di fulminea precisione sul più semplice e imperscrutabile dei misteri: come diventare grandi.

La caduta dei Giganti di Ken Follett



"La Caduta dei giganti" è il primo grande romanzo della nuova trilogia "The Century" (i seguiti sono previsti nel 2012 e 2014) e prende le mosse alla vigilia dello scoppio della Prima guerra mondiale e della Rivoluzione russa. Un'opera epica, drammatica, ricca di colpi

di scena, nella quale si intrecciano i destini di cinque famiglie - una tedesca, una russa, una americana, una gallese e una inglese. Sullo sfondo dei tragici eventi storici internazionali, Ken Follett racconta i drammi personali dei vari protagonisti: ricchi aristocratici, poveri ambiziosi, donne coraggiose e volitive e, sopra tutto e tutti, le conseguenze della guerra per chi la fa e chi resta a casa.

La fine del mondo storto di Mauro Corona



Un giorno il mondo si sveglia e scopre che sono finiti il petrolio, il carbone e l'energia elettrica. È pieno inverno, soffia un vento ghiacciato e i denti aguzzi del freddo mordono alle caviglie. Gli uomini si guardano l'un l'altro. E ora come faranno? La stagione gelida avanza e non ci sono termosifoni a scaldare, il cibo scarseggia, non c'è nemmeno più luce a illuminare le notti. Le città sono diventate un deserto silenzioso, senza traffico e senza gli schiamazzi e la musica dei locali. Mauro Corona ancora una volta stupisce costruendo un romanzo imprevedibile. Un racconto che spaventa, insegna ed emoziona, ma soprattutto lascia senza fiato per la sua implacabile e accorata denuncia di un futuro che ci aspetta.

Come in cielo così in terra di don Andrea Gallo



È uscito il nuovo libro di **Don Andrea Gallo**, *Così in terra, come in cielo*: il lucido racconto del più famoso prete da marciapiede italiano. La sua cattedrale è la strada, i suoi insegnanti prostitute, barboni, tossici, tutte quelle vite perdute che sono anime salve. In "Così in terra, come in cielo" don Gallo racconta la sua personale saga accanto agli ultimi, i suoi dissensi da una Chiesa che pure ama e a cui sente di appartenere, sviscera con ironia e preparazione le sue posizioni ribelli su temi quali il testamento biologico, l'immigrazione, la liberalizzazione delle droghe, l'aborto.

Passato e realtà vitivinicola a Denno La Valle di Non Viticola

Diverse sono le testimonianze storiche riguardanti la vocazione vitivinicola della bassa Val di Non. Il documento più antico risale al 16 luglio 1566 ed è un ordine per la vendemmia redatto a Castel Thun. Il vitigno principe coltivato era il Gropello, accanto al Zaibel, al Negrar e alla Schiava. Già nel 1632 nella carta di regola di Denno è documentata la presenza della vite.

Anche il Mariani nel 1673 descrive così la produzione agricola del territorio noneso:

"Il clima di questa valle, con essere per altro d'aria purgata e piacevole, tende al freddo e predominato dalle nevi; non però tanto che le viti non vi faccian bene, se anche i vini vi riescono anzi crudi per ordinario. Tra i vini nonesi si stimano li neri di Revò, li bian-



chi sotto Castel Thunn, ne si san tralasciar per buoni li vini di Castel Nan. Vi regnano viveri in molta copia, e di grano, oltre quel per il paese, ne va fuori una gran parte, e si suol dire che la val di Non sia il granaro di Trento, chiamandosi anche ValNonia o Annonia, quasi Annona¹ ²

La situazione cambia all'inizio dell'Ottocento: *"Si fa qualche esito di frumento fuori della valle e colla segale si provvede del vino[...] Non potrebbe asserirsi che l'Anaunia sia il granaio di Trento[...] L'accrescimento del popolo e la dilatazioni delle viti e dei gelsi ne hanno diminuita la produzione[...] A Revò il vino riesce buono, peraltro è potente[...] Nella pieve di Denno il vino è assai migliore che nelle pievi di Flavon e di Spor[...] A Cles il prodotto del vino non è abbondante né per la qualità dei migliori"³*

Nel 1902, scrive il Brentari che *"Nella valle di Non prosperano, tranne che nelle parti più alte, le viti e i gelsi; dei frutti: i peri, i pomi, i cigliegi, ed altri ancora; da quasi due secoli si coltiva il granoturco, da circa un secolo e mezzo le patate[...] il grano saraceno è molto in uso anche per farne polenta"*.

L'area viticola della Valle di Non all'inizio del '900 interessava la maggior parte dei terreni ora coltivati a melo e si estendeva anche in Val di Sole fino alla piana di Dimaro. La pro-

¹ A Roma, i magazzini pubblici per il frumento prendono il nome dalla dea Annona a cui furono consacrati; il termine è rimasto a indicare definitivamente la politica degli approvvigionamenti alimentari per tutta l'età medievale

² Michelangelo Mariani, *Trento con il Sacro Concilio et altri notabili*, 1673.

³ Jacopo Antonio Maffei, *Periodi storici e topografici delle valli di Non e di Sole*, 1805

duzione media di uva era di 13 tonnellate per ettaro. Si stima che in Val di Non fossero coltivati a vite circa 900 ettari.

Nel 1921 la Federazione consorzi operativi di Trento rileva che il 50% delle cantine sociali del territorio operavano in val di Non: Cantina sociale di Revò(1893), Nanno(1895), Campotassullo(1896), Denno(1903), Cloz(1904), Dercolo(1906), Portolo(1908), Taio(1908).

La cantina sociale di Denno

Il 17 gennaio 1903 viene istituita la Cantina Sociale di Denno, poi iscritta alla Federazione dei Consorzi cooperativi di Trento nel mese di marzo, regolamentata da uno Statuto risalente allo stesso anno e aggiornato in alcuni articoli il 27 febbraio 1907.

Come si legge nell'articolo 3 dello Statuto della Cantina *lo scopo del Consorzio è quello di assicurare ai propri soci il maggior utile possibile dal loro prodotto, sia colla lavorazione in comune delle uve raccolte entro il raggio del consorzio, sia colla vendita cumulativa del vino prodotto, nonché dell'acquavite e degli altri residui accessori, come pure eventualmente, con la vendita dei mosti, dei graspati e delle uve stesse.*

Elementi di particolare interesse sono i requisiti necessari all'assunzione dei soci.

Si legge nell'art. 5 che *possono far parte del Consorzio:*

persone giuridiche, cioè capaci ad obbligarsi; di sentire cattolico e di pratica allo stesso conforme; corpi morali informati a spirito cattolico, a ciò legalmente autorizzati;

persone non giuridiche, a mezzo dei loro legali rappresentanti; Tutti appartenenti o dimoranti nel Comune di Denno.

Inoltre i soci erano obbligati ad

osservare alcune regole fondamentali come quella di *intervenire alle adunanze sociali, tranne casi di giustificato impedimento, a scanso di una eventuale multa e coadiuvare con ogni loro potere l'azione delle altre rappresentanze della Società e il buon andamento delle cose sociali.*

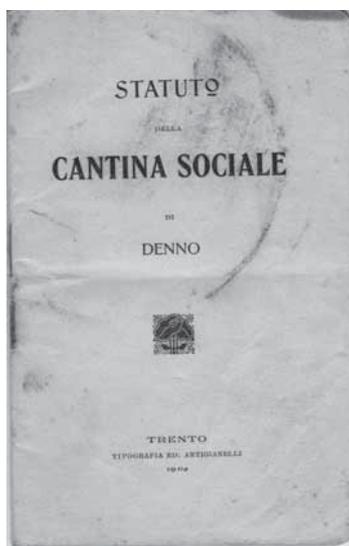
Alle assemblee consorziali il diritto di voto doveva essere esercitato personalmente e le donne potevano esprimere il proprio voto solo tramite un procuratore membro della società.

Con questo regolamento venivano definiti il Raggio del Consorzio(esteso a tutto il Comune di Denno),obblighi e diritti dei soci, la definizione degli Organi sociali(le adunanze generali, la Direzione del Consorzio, la Giunta permanente). Inoltre viene ribadita la necessità di stilare un regolamento interno con lo scopo di definire le mansioni spettanti ai membri della direzione, della giunta nonché del personale di servizio.

L'area viticola del Comune ricopriva tutta la zona ora destinata alla coltivazione del melo e ricopriva anche quelle zone boschive periferiche incompatibili con le coltivazioni moderne.

La realtà vitivinicola del nostro comune e dell'intera Valle, seguendo a distanza di poco tempo le altre regioni europee, viene compromessa irreparabilmente dall'avvento della fillossera (*Daktulosphaeravitifoliae*)

fitofago di origine nordamericana che attacca le radici della vite europea (*Vitis vinifera*) provocandone la morte. La crisi della viticoltura causata dalla fillossera detta la necessità di cambiare coltura per garantire una valida sussistenza economica alla gente della nostra valle. La prima e la più efficace risposta alla crisi fu quella di estendere la coltivazione frutticola presente nella zona in particolare quella del melo e quella del pero.



I cinquant'anni della Croce di cima Borcola

Il 9 giugno 2009 la SAT di Denno ha festeggiato un anniversario davvero significativo.

Esattamente cinquant'anni fa, nell'estate del 1959, veniva posata la grandiosa croce di ferro di Cima Borcola, monumento imponente e maestoso, nel quale si riconoscono tutti i "satini" e gli appassionati di montagna della bassa Val di Non.

Cima Borcola, detta anche *Cimon*, si trova nelle settore nord-orientale delle Dolomiti di Brenta, nel Sottogruppo della Campa. Non è una vetta particolarmente elevata (2392 metri s.l.m.), ma è di gran lunga la più bella e la più visibile della zona, meta ambita da tutti gli escursionisti che visitano quest'angolo così selvaggio e incontaminato del Brenta.

L'impresa coinvolse decine e decine di uomini che, per portare fin lassù il ferro e il cemento necessari all'opera, si sobbarcarono enormi fatiche. Una simile iniziativa ai giorni nostri appare a dir poco impensabile. Innanzitutto perché è mutata la sensibilità ambientale. Oggi le cime appaiono belle così come sono e si preferisce evitare di adornarle con croci e monumenti. Inoltre i giovani d'oggi sono innegabilmente meno avvezzi alle fatiche dei loro padri. È difficile pensare che i nostri ragazzi possano trascorrere le domeniche d'estate portando in spalla in cima alle rocce quintali di ferro e cemento, spaccando pietre per ricavarne la sabbia e cercando negli anfratti la neve da sciogliere al sole per impastare il calcestruzzo, come a suo tempo fecero i satini di Denno.

Tuttavia il contesto che mezzo secolo fa vide sorgere la croce del *Cimon* era completamente diverso da quello attuale. La passione per la montagna, che fino a quegli anni era rimasta un fenomeno elitario, veniva a coinvolgere sempre più persone e andava

diffondendosi il turismo di massa. In tutto l'arco alpino si costruivano strade, funivie, teleferiche e rifugi. Negli stessi anni i montanari, per dar testimonianza della loro fede, coraggio e tenacia, avevano intrapreso l'usanza di adornare le loro cime più belle e importanti con delle grandi croci, visibili anche a lunga distanza.

La croce che i satini di Denno vollero portare in vetta alla Borcola era davvero mastodontica. Era alta quasi quindici metri, interamente in traliccio e rivestita di lamiera per renderla visibile da tutta la vallata. La mattina del 30 agosto del 1959 ben cinquantadue uomini, in gran parte giovani, provenienti dai paesi di Denno, Terres, Termon, Campodenno Lover e Sporminore partirono a piedi dal fondovalle portando sulle loro spalle, pezzo per pezzo, il maestoso simulacro fin sulla cima, superando canali impervi e tratti di secondo grado. Nei giorni seguenti la croce fu assemblata in tutta la sua grandiosità e assicurata alla roccia.

Tuttavia l'inverno seguente, la struttura, troppo slanciata per resistere alle intemperie delle alte quote, collassò sotto il peso delle eccezionali tempeste di neve che si



abbatterono sulla vetta, ripiegandosi su se stessa. Due anni più tardi, nell'estate del 1961, la croce venne perciò ricostruita qualche metro più bassa, più tozza e resistente, nelle forme in cui la si può ammirare ancora oggi.

La SAT di Denno, che nell'anno corrente celebra anche il settantesimo anniversario della sua fondazione, ha voluto celebrare i cinquant'anni della sua grande croce con una mostra fotografica e con una pubbli-

cazione in cui sono narrate tutte le vicissitudini che portarono alle due pose del monumento. Con essa si è voluto rendere omaggio a tutti coloro che parteciparono all'impresa, molti dei quali purtroppo sono venuti a mancare, ricordando momenti di grande affiatamento e coesione tra decine e decine di giovani satini, nello spirito di abnegazione, amicizia e amore per la natura che da sempre anima la Società degli Alpinisti Tridentini.

La nostra storia

di Annalisa Pinamonti

A scuola di cultura con don Simone Weber

Il 150° anniversario della nascita di don Simone Weber è stato celebrato il 14 novembre 2009 a Denno con una giornata di studi promossa dall'amministrazione comunale e dalla Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. Lo storico dell'arte Roberto Pancheri ha avuto l'incarico di curare sia l'organizzazione del convegno che la pubblicazione degli atti, raccolti in un volume presentato al pubblico il 7 maggio 2010 per la collana di monografie della Società di Studi Trentini di Scienze Storiche: "L'EREDITÀ CULTURALE DI SIMONE WEBER (1859-1945)". A completare il cartellone degli eventi organizzati per la celebrazione della ricorrenza da Comune e Società di Studi Trentini di Scienze Storiche, con la collaborazione della Parrocchia di Denno, la Cassa rurale Bassa Anaunia e l'Orchestra Haydn, una mostra bibliografica presso la Biblioteca comunale, due concerti nella chiesa parrocchiale e la messa solenne, celebrata da monsignor Ambrogio Malacarne, delegato dell'Arcivescovo. Per il primo concerto, il gruppo vocale da camera "Il virtuoso ritrovo" accompagnato dall'organista Stefano Rattini, ha proposto un programma

di musiche dal titolo: "Il Seicento liturgico italiano". La sera del sabato, conclusa la giornata di studi, musiche di A. Vivaldi, J.S. Bach e W.A. Mozart per il concerto dell'Orchestra Haydn, diretta dal maestro concertatore Marco Mandolini.

Descritto dai suoi contemporanei come uomo "eruditissimo di cose patrie", dagli studiosi riuniti a Denno per ricordarlo, Simone Weber è stato definito, a seconda delle occasioni, come nume tutelare degli studi storici locali, studioso assiduo, ricercatore infaticabile e divulgatore prolifico. I suoi duecento e più scritti pubblicati nell'arco di mezzo secolo costituiscono ancora oggi la base di partenza per molte ricerche nei campi della storia dell'arte, dell'archeologia, dell'archivistica, dell'araldica, della storia religiosa, sociale e istituzionale del Trentino. I tre volumi dedicati alle chiese delle valli del Noce e il dizionario degli artisti trentini (apparso in prima edizione nel 1933 e ripubblicato da Nicolò Rasmus nel 1977) sono forse le sue opere più note. Ma nessuno più di lui, nel tempo in cui visse, si occupò con tanta dedizione a far conoscere la storia del Trentino agli strati

meno istruiti della società, fondando e dirigendo periodici di larghissima diffusione anche nelle valli.

Con una certa soddisfazione possiamo affermare che l'interesse per la figura dello studioso di Denno non si è fermato alla partecipazione al convegno ed agli eventi organizzati per il suo anniversario e che altri, oltre ai relatori del convegno, hanno saputo cogliere l'eredità culturale che don Weber ci ha lasciato. La giornata di studi a lui dedicata ha ispirato l'argomento per una tesi di laurea in corso di compilazione da parte di una laureanda di Denno. Nel corso del convegno, inoltre, è emersa la necessità di aggiornare la bibliografia dello studioso compilata all'indomani della sua morte, alla quale vanno aggiunti numerosi titoli relativi in particolare ad articoli e contributi apparsi sulle tante riviste con le quali don Weber ha collaborato. Del lavoro si sta

occupando il prof. Pietro Marsilli e le conclusioni di tale ricerca saranno pubblicate su uno dei prossimi numeri della rivista della Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. Non dimentichiamo infine l'occasione che gli alunni della scuola a lui dedicata hanno colto per una bella lezione di storia. Guidati dalla maestra Maria Irene Fuganti, i bambini della terza elementare (a.s. 2009/10) hanno collaborato con la biblioteca comunale all'allestimento della mostra bibliografica su don Simone Weber, preparando un pannello espositivo con la sua biografia ed il suo ritratto, ora esposto all'ingresso della scuola elementare di Denno. A conclusione della loro ricerca i bambini hanno voluto citare il loro maestro di storia, riproducendo l'incipit della prefazione ad un suo libro del 1935 "Se ogni storia è maestra della vita, tanto maggiormente lo sarà quella del luogo dove siamo nati e viviamo".



Il sapore del tempo

Ancora una volta il Circolo "al Filò" intende occupare lo spazio ad esso assegnato in questo periodico, cercando di rispolverare il "sapore del tempo", attraverso frammenti di vita vissuta dai soci più anziani, ricchi di un prezioso bagaglio di esperienze e di ricordi che appartengono irrimediabilmente ad un passato cui, talvolta, capita di guardare con nostalgia, perché meno frenetico del presente e dal quale emergono enormi diversità. Un passato certamente più povero, spesso molto povero, ma dove la povertà era dignitosa, dove si sapeva apprezzare anche la più piccola cosa ed anche la più semplice occasione di allegria e di divertimento costituiva motivo di grande gioia ed il senso di appartenenza alla comunità era, senza dubbio, più forte e più sentito di oggi.

Nella convinzione che sia utile far conoscere e tramandare alcuni spaccati di vita di quel passato alle nuove generazioni e, considerato che mentre ci apprestiamo a scrivere, ci stiamo approssimando alle festività natalizie, abbiamo chiesto ad alcuni nostri anziani di raccontarci di come ricordano il Natale della loro infanzia.

Abbiamo scelto, tra i vari ricordi, di trascrivere integralmente quello della maestra Anna Tommasini (classe 1919), che naturalmente non diverge, anzi riassume tutte le reminiscenze delle altre persone anziane che hanno gentilmente collaborato.

Ricordi natalizi

Vengo con il bagaglio di ricordi che si affacciano da un lontano paese del tempo, impresso radicalmente nella prigione della memoria. Sono immagini in bianco e nero che riflettono l'epoca quando non c'erano foto a colori. Sono rimembranze piacevoli che allietano il nostro peregrinare quotidiano, arrancante e faticoso, perché si rivivono in esse i momenti più belli della nostra età, ma contemporaneamente accorciano e ci lasciano perplessi davanti allo scorrere

ininterrotto del tempo. Ma rassegnati si dice "Era ieri".

Il Natale fu sempre, e lo è tuttora, la festa familiare per eccellenza, anche se non si possono fare paragoni tra le due estremità: una volta e il presente.

Era un giorno, nella sua semplicità, diverso, casalingo, senza le preoccupazioni degli acquisti, dell'addobbo di luci sfavillanti. L'economia dominante era legata al lavoro dei campi, la terra offriva l'essenziale alla vita, scarsa la moneta circolante. Ma a Natale si faceva eccezione; si partecipava alla gioia di quella nascita prodigiosa che nei secoli avrebbe cambiato la storia. La tavola aveva il sapore dell'amicizia, arricchita dallo zelten, di noci, nocciole, nespole, qualche grappolo d'uva appassita, quale ricordo dell'ultima vendemmia, qualche stecca di carruba, nocciole americane, dette "falòpe", una corda di fichi, un mandarino, l'eccezione alla regola: un fazzoletto, calze e solette, un temperino, la "podina", quaderni, pennini, gomme e oggetti pratici, impregnati, però, di profumo celeste.

Il presepio, se si preparava, era di una semplicità monacale e rispecchiava il vero presepio, senza l'architettura di pura fantasia.

Pure noi bambini, alla vigilia, eravamo più buoni: si cercava di ubbidire, anche contro voglia, se si desideravano i doni che Gesù Bambino avrebbe portato la notte fatidica. Ma la gioia di trovarsi padroni di questi elementari doni era immensa, usciva dallo sguardo vivace e terminava con la preghiera al Divino Neonato "Tu scendi dalle stelle". La festa era preceduta da due altre occasioni: San Nicolò il 6 dicembre e Santa Lucia il 13. La vigilia del 6 era una serata di rumori con "na strozeia de bandoni", picchiati con i bastoni per aumentare il rumore, tirati per le strade e si terminava il girovagare con un bel fuoco acceso alla periferia, che lasciava la cenere quale ricordo di tanta aspettativa. "San Nicolò da Bari la festa dei scolari, la festa dei putèi, tutti i sòna i ciampanèi", era l'inno rivolto al santo quale ringraziamento.

Per le bambine Santa Lucia: la stessa emozione che aveva impregnato l'attesa dei bambini, aleggiava il 12 dicembre; una bambolina "de peza" preparata da mani esperte con ritagli di vecchia stoffa, le "somenzine" (piccolissimi confetti colorati), la stessa frutta: ma tutta questa semplicità rendeva felici. Durante la notte della vigilia i due santi prodigiosi, all'insaputa dei dormienti, lasciavano i loro semplici doni sul davanzale e prendevano la farina e il sale, come ricompensa del loro vagabondare tra i cieli infiniti e i chilometri sulla terra. Nessuno svelava l'arcano! Si chiudeva il periodo natalizio il 6 gennaio con le "bineiate", la "stella vagante" portata da alcuni "putèi" e accompagnata da una filastrocca "tira, tira, tirèla, mandeme giò la to čestèla". E i tre Re, prima di ripartire, deponevano i loro doni nella grotta illuminata da angeli e allietata da suoni celesti, tutto questo frutto della nostra fantasia.

Ma eravamo immensamente felici!

E per finire, come capita spesso di fare ai nonni, desideriamo raccontare una storiella semplice, ma significativa, che vorremmo ci aiutasse a riflettere e a capire quanto spesso, tutti, ma soprattutto le persone più anziane, abbiano bisogno di sentirsi avvolte, più che dalle cose materiali, dall'Amore delle persone care.

I regali nello sgabuzzino

Il postino suonò due volte. Mancavano cinque giorni a Natale. Aveva fra le braccia un grosso pacco avvolto in carta preziosamente disegnata e legato con nastri dorati.



"Avanti", disse una voce dall'interno.

Il postino entrò. Era una casa malandata: si trovò in una stanza piena d'ombre e di polvere. Seduto in una poltrona c'era un vecchio.

"Guardi che stupendo paccone di Natale!" disse allegramente il postino.

"Grazie. Lo metta pure per terra", disse il vecchio con la voce più triste che mai.

Il postino rimase imbambolato con il grosso pacco in mano. Intuiva benissimo che il pacco era pieno di cose buone e quel vecchio non aveva certo l'aria di spassarsela bene. Allora, perché era così triste?

"Ma, signore, non dovrebbe fare un po' di festa a questo magnifico regalo?"

"Non posso.... Non posso proprio", disse il vecchio con le lacrime agli occhi. E raccontò al postino la storia della figlia che si era sposata nella città vicina ed era diventata ricca. Tutti gli anni gli mandava un pacco, per Natale, con un bigliettino: "Da tua figlia Luisa e marito". Mai un augurio personale, una visita, un invito: "Vieni a passare il Natale con noi".

"Venga a vedere", aggiunse il vecchio e si alzò stancamente.

Il postino lo seguì fino ad uno sgabuzzino. Il vecchio aprì la porta.

"Ma...." fece il postino.

Lo sgabuzzino traboccava di regali natalizi. Erano tutti quelli dei Natali precedenti.

Intatti, con la loro preziosa carta e i nastri luccicanti.

"Ma non li ha neanche aperti!" esclamò il postino allibito.

"No", disse mestamente il vecchio. **"Non c'è amore dentro!"**.



Dalla Pro Loco Denno

Sono passati esattamente cinque anni dalla nascita della Pro Loco del nostro paese.

Nel corso dell'assemblea del 18 marzo 2010 è stato eletto il nuovo direttivo essendo giunti alla prevista scadenza del mandato. Il 2010 è stato sicuramente un anno di bilanci. Vorrei, iniziando, ringraziare tutti i membri del direttivo, i sindaci ed il segretario, che nel triennio 2007-2010 hanno lavorato per organizzare le attività svolte dalla nostra associazione. Il gruppo che abbiamo formato è stato fondamentale per poter realizzare quanto programmato ed indispensabile come supporto per me, che ero alle prime esperienze nel mondo dell'associazionismo e non nascondo la mia soddisfazione nell'aver avuto la disponibilità di buona parte di essi alla ricandidatura. Ringrazio, inoltre, tutti i nostri soci ed i simpatizzanti dell'associazione che hanno lavorato con noi, ci hanno sostenuto ed hanno partecipato alle manifestazioni proposte e coloro che durante l'assemblea hanno deciso di candidarsi dando la propria disponibilità per il direttivo.

Infine, il mio grazie è diretto alle altre associazioni con cui abbiamo diviso il lavoro, per l'entusiasmo con cui hanno accolto le nostre proposte, l'impegno che vi hanno dedicato e la disponibilità che hanno dimostrato nel rispondere alle nostre richieste per adeguarsi alle normative fiscali e di sicurezza.

Fino a qualche anno fa, quando partecipavo comodamente alle varie iniziative da spettatore immaginavo che la loro buona riuscita comportasse impegno e fatica, sicuramente non potevo quantificarli, come non è immaginabile per gli esterni la passione che spinge, per ogni ricorrenza, a iniziare a preparare tutto il necessario, anche se l'anno precedente si era convinti che fosse l'ultimo. Entrando nei gruppi e conoscendo le persone che da decenni lavo-

rano per animare la vita sociale del nostro paese ho capito che le ore passate a cucinare od allestire stands sono faticose, ma sono soprattutto le settimane precedenti le manifestazioni le più impegnative, passate a stendere programmi, compilare menù, a fare acquisti, a gestire la logistica, preoccupandosi che tutto sia pronto nel migliore dei modi, lavorando spesso con mezzi e risorse limitati e diventando abilissimi nell'adattare e nell'improvvisare. Viviamo in un paese di perfezionisti, che fortunatamente si mettono a disposizione per il bene di tutti ed i risultati si vedono.

Quando la Pro Loco si è inserita in questo mondo già attivo e ricco, non ha mai avuto la pretesa di insegnare a fare meglio, ha cercato invece, di essere mezzo per poter organizzare le varie manifestazioni adempiendo alle normative vigenti, per tutelare quanti lavorano e coloro che partecipano da spettatori. Spesso si è semplicemente trattato di formalizzare dei comportamenti che erano già assodanti, come ad esempio le normative igieniche, compilando dei piani di autocontrollo, a volte abbiamo attuato le leggi vigenti, come il rispetto degli orari e delle modalità per servire alcoolici. Non è sempre facile adattarsi e talvolta abbiamo avuto delle discussioni, riguardanti l'effettiva necessità di adempiere a quanto richiesto, o semplicemente perchè cambiare non è così immediato, però abbiamo raggiunto i nostri obiettivi.

Cercare di adeguarsi il più possibile non è facile. Fortunatamente possiamo avvalerci delle consulenze del Consorzio Pro Loco Valle di Non e delle Federazione delle Pro Loco, che tempestivamente ci informano degli aggiornamenti rispetto alle leggi e ci consigliano, ma il tempo da dedicarci è sempre maggiore. Infatti in soli tre anni le richieste sono aumentate notevolmen-



te, richiedendo anche la formalizzazione di un sistema qualità per la Pro Loco e la predisposizione di un documento di analisi dei rischi per la sicurezza in base alla legge 81/2008.

Personalmente, pur condividendo l'esigenza di operare in ambienti sicuri e fornire servizi in maniera regolata, mi interrogo spesso sull'effettiva necessità di questi adempimenti burocratici.. Certamente è necessario per poter contare sulle coperture assicurative e non incorrere in denunce in caso di incidenti, ma in questo modo non si agevolano i volontari e le associazioni dei paesi come il nostro. Infatti, è facilmente intuibile che seguendo questo indirizzo si privilegia l'attività delle comunità turistiche che possono contare su maggiori risorse sia di denaro sia di personale dipendente preparato e incaricato di svolgere tali compiti. Per chi opera nel

tempo libero è sicuramente un ulteriore aggravio di lavoro, ma non farsene carico può significare una penalizzazione al momento dell'assegnazione dei contributi provinciali, oltre che un'assunzione notevole di responsabilità, che in caso di incidenti può causare gravi problemi a chi se ne è fatto carico. A livello provinciale, comunque, si sono accesi dei dibattiti e la voce delle Pro Loco come la nostra è ben rappresentata.

Concludo, invitando tutti a partecipare alle attività delle nostre associazioni, che riescono ad animare intensamente il nostro comune, per chi avesse desiderio unendosi nel volontariato, agli altri semplicemente come spettatori. Una manifestazione può piacere o meno ed esprimere la propria opinione è doveroso, ma per farlo sarebbe opportuno avervi partecipato, non limitandosi ad affermare la scarsità di proposte.

Promozione

Promozione! Una parola dal (dolce e) doppio significato per la prima squadra di calcio della Bassa Anaunia che a giugno 2010 ha conquistato la vittoria nel campionato di Prima Categoria - Girone C. Dopo alcuni tentativi falliti per un soffio, i nostri ragazzi sono dunque riusciti a conquistare il meritato pass per il massimo campionato provinciale, denominato appunto Promozione. C'è da dire che non è stata un'impresa semplice da realizzare. Partita con il favore del pronostico insieme a Lavis e Fassa, la Bassa Anaunia ha condotto il campionato in testa alla classifica praticamente dall'inizio fino a cinque giornate dal termine quando, una sconfitta sul campo della Cauriol, ha fatto sì che il Lavis scavalcasse i nostri ragazzi in cima alla classifica. In tutti gli appassionati erano quindi tornati i fantasmi di alcune stagioni passate nelle quali la Bassa, dopo aver comandato per tutta la stagione, non riusciva a conquistare il campionato per un soffio; un po' per la classica paura di vincere, un po' per la fortuna che girava le spalle alla squadra nel momento più importante. Questa volta non è andata così e all'ultima giornata contro il Paganella, sullo stesso campo di casa del Lavis, è arrivata la vittoria e il controsorpresa sul Lavis, sconfitto proprio da quella Cauriol che in precedenza tanto aveva tolto alla Bassa Anaunia. Estate di fermento quindi per i dirigenti che hanno dovuto confrontarsi per la prima volta con la costruzione della squadra secondo le regole della promozione che impongono alle società di far giocare dei ragazzi nati negli anni 1991 e 1992. Sono stati promossi quindi in prima squadra il portiere Sebastiano Dalpiaz, i difensori Matteo Gervasi, Marco Giacomelli e Christian Larcher e il centrocampista Marco Iob. Per dare l'esperienza necessaria ad affrontare al meglio il campionato sono arrivati anche gli esperti Christian

Corrà, Daniel Grazia, Andrea Pegoretti e Andrea Segna, mentre la guida tecnica è stata affidata a Flavio Brugnara che negli anni precedenti aveva allenato con successo la Garibaldina. Per il momento sembra che le scelte prese siano quelle giuste, visto che la nostra squadra naviga a metà classifica e sembra in grado di raggiungere l'obiettivo stagionale che è la salvezza. Speriamo in bene!

Il gruppo si allena sul campo in erba di Denno e sul sintetico di Campodenno durante la stagione fredda e le partite interne di campionato vengono svolte sul campo del centro sportivo Valmaor di Denno. Per chi volesse seguire anche attraverso internet la squadra e tutta la società in generale, vi segnaliamo il sito ufficiale, sempre aggiornato grazie a Paolo Zanon, attivissimo webmaster del sito www.usbassanaunia.it. Ecco, suddivisi per ruolo, gli artefici che, sotto la guida di Marco Ferrarol prima e del duo Luca Bonn-Webber Diego poi, hanno conquistato la vittoria del campionato. Portieri: Luca Bertoletti, Stefano Zanini. Difensori: Beniamino Bonetti, Andrea Gervasi, Tobias Giovannini, Daniel Tanel, Davide Valentini, Manuel Zanin. Centrocampisti: Stefano Biada, Daniele Marinchel, Tommaso Mariotti, Andrea Matteotti, Carlo Pedroni, Daniele Pinsi, Andrea Turrini, Lorenzo Turrini, Thomas Zadra. Attaccanti: Pietro Biada, Nicola Bonn, Andrea Chiesa, Thomas Giovannini.



L'esperienza di Cristina e Matteo

Dopo aver visto di persona la realtà della Bielorussia ed esserci documentati sugli ottimi benefici dei soggiorni in Italia dei bambini/ragazzi bielorusi non potevamo che scegliere di ospitare uno di questi ragazzi appena ne abbiamo avuto la possibilità. Così, anche se sposati da meno di due anni e senza figli abbiamo deciso di aprire la nostra casa per un mese a Danil, un bambino timido, di poche parole con degli occhini grandi ed un sorriso dolce e divertente. Danil ha 9 anni ed è di Gomel.

Per il secondo anno il comitato Bassa Anauinia pro Bielorussia ha sperimentato l'ospitalità durante la primavera, organizzando per i ragazzi la frequenza della scuola. Questo, assieme all'aiuto della "nonna", ci ha permesso di poter aderire a questa iniziativa pur lavorando entrambi. Danil ha certo cambiato per un mese i nostri ritmi di coppia giovane, ma ha anche riempito la nostra casa e le nostre giornate.

Per Danil era la prima volta in Italia. Il primo periodo è stato quindi di conoscenza reciproca. La lingua non si è dimostrata ostacolo perché i bambini si fanno capire e capiscono benissimo anche usando la gestualità ed un po' di fantasia. I contesti culturali e familiari italiani e bielorusi sono invece un po' diversi e quindi è servito tempo per studiarli, spiegarsi e capirsi. Finiti i primi dieci giorni il ritmo era ingranato e la diffidenza iniziale sciolta: sorrisi, giochi, scherzi e talvolta qualche reciproca arrabbiatura.

Il comitato durante i fine settimana organizzava qualche attività insieme, così abbiamo avuto modo di incontrarci tra famiglie e far giocare tra loro i ragazzi. Durante la giornata a scuola i bambini accompagnati

da un'interprete e da un'insegnante, oltre fare esercizi di lingua bielorussa e matematica hanno preparato balletti, canzoni e poesie per lo spettacolo finale che hanno presentato a noi famiglie. Le accompagnatrici sono state davvero brave ad organizzare un momento molto bello ed interessante volto anche a mostrarci la cultura bielorussa. Quella serata è stata soprattutto commovente per noi famiglie, ci siamo sentiti ringraziati per l'accoglienza e abbiamo visto avvicinarsi il momento della partenza. Quando i ragazzi stavano salendo sui pullmini che li avrebbero accompagnati all'aeroporto di Montichiari per il rientro a casa, nella piazza di Segno c'è stato molto trambusto. C'era chi sorrideva, chi salutava, chi aveva gli occhi rossi e chi si abbracciava piangendo a dirotto.

I ragazzi sono sempre molto contenti di tornare dalle loro famiglie, ma tanti si rattristano a lasciare le loro nuove "famiglie" italiane e la bella Valle di Non. Anche per noi famiglie i sentimenti sono vari e se da una parte sappiamo che potremmo tornare alle nostre abitudini, sentiamo anche che le giornate riempite e rallegrate da questo nostro piccolo ospite ci mancheranno.

E quest'anno? Quest'anno aspettiamo nuovamente l'arrivo di Danil con quella trepidazione di chi si chiede come sarà cresciuto e se sarà cambiato quel bambino lasciato un anno fa. La cosa più bella è sentire nel cuore che nonostante siamo stati insieme poco tempo, si è comunque creato un legame, che si alimenta anche "solo" dell'attesa di ritrovarsi per stare ancora insieme e della speranza di poter regalare a questo bimbo giorni lieti, attenzione ed aria buona.

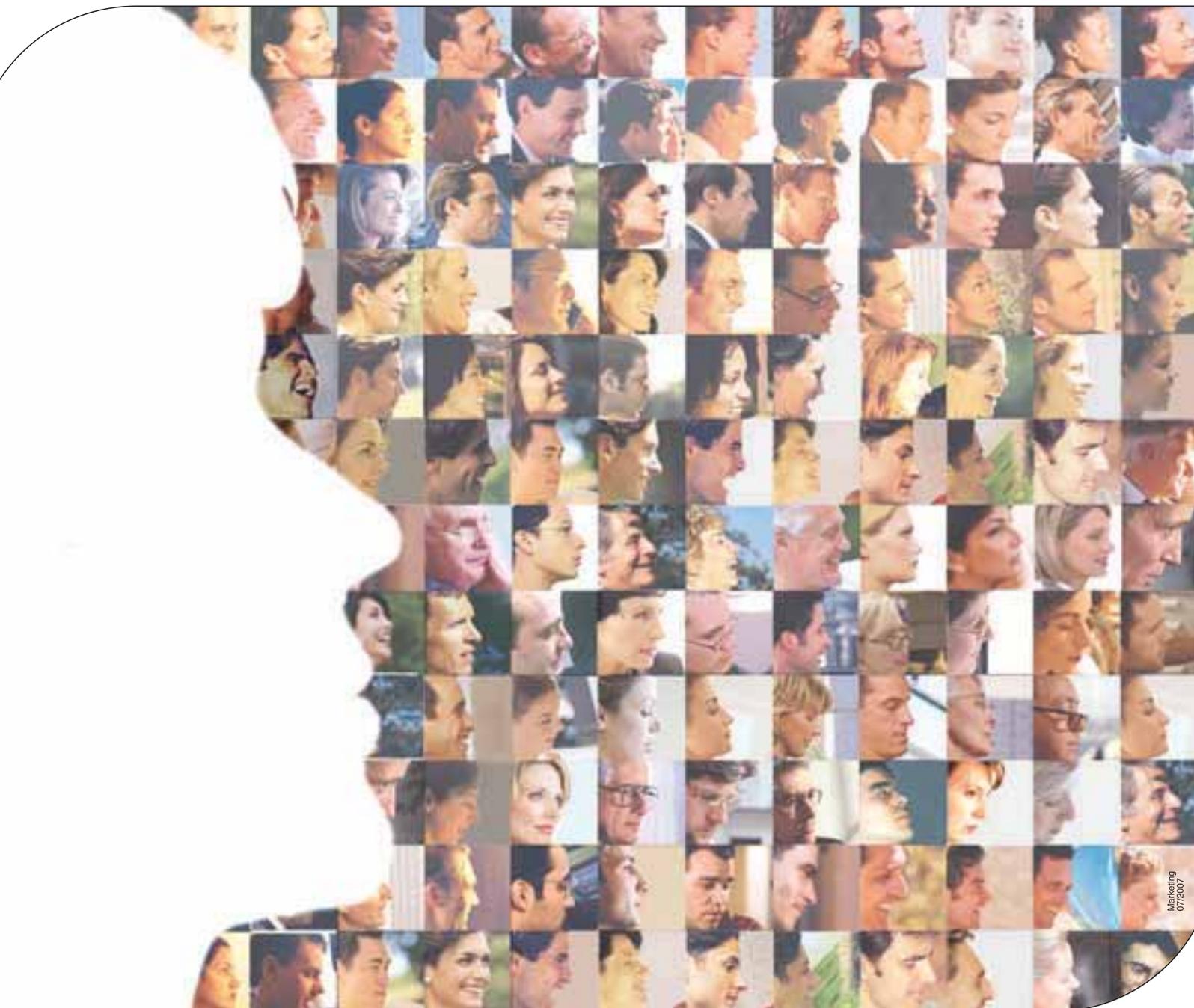


Il gruppo dei bimbi bielorusi con le loro insegnanti sono attesi anche questa primavera per un mese di sano soggiorno in Val di Non.



Socio

Profilo della comunità



Essere **Socio** della Cassa Rurale è una scelta responsabile e conveniente.

Responsabile: perché il contributo di idee e la condivisione delle scelte fanno del Socio un protagonista attivo nella banca e nella comunità.

Conveniente: perché al Socio sono riservati vantaggi ed iniziative specifiche a condizioni particolari.

Socio: per partecipare ai successi della Cassa Rurale e della comunità locale.